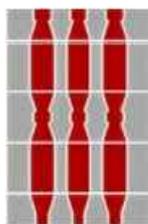


Regione Umbria



Provincia di Terni



Comune di Castel Giorgio



Comune di Orvieto



Committente:



RWE RENEWABLES ITALIA S.R.L.
via Andrea Doria, 41/G - 00192 Roma
P.IVA/C.F. 06400370968
PEC: rwerenewablesitaliasrl@legalmail.it

Titolo del Progetto:

PARCO EOLICO "PHOBOS"
- Comune di Castel Giorgio ed Orvieto (TR) -

Documento:

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

N° Documento:

PEOS-S05.02

ID PROGETTO:

PEOS

DISCIPLINA:

SIA

TIPOLOGIA:

R

FORMATO:

A4

Elaborato:

PIANO INDAGINI ARCHEOLOGICHE

FOGLIO:

1 di 1

SCALA:

--

Nome file:

PEOS-S05.02 Piano indagini archeologiche

Progettazione:



Redattori studi ambientali:



Redatta da:
Dott.ssa Ileana Contino

Rev:	Data Revisione	Descrizione Revisione	Redatto	Controllato	Approvato
00	10.09.2022	Prima emissione	CONTINO	VAMIRGEOIND	RWE

REGIONE UMBRIA

COMUNE DI CASTEL GIORGIO E ORVIETO (TR)

**PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO
DENOMINATO PHOBOS**

**PIANO INDAGINI ARCHEOLOGICHE REDATTO AI SENSI DELLA
NOTA DEL MITE PROT. 0005555 DEL 04/08/2022**

1. PREMESSA

Il presente elaborato¹ ha come obiettivo la proposta di indagini archeologiche preventive da effettuare nelle aree sensibili sotto il profilo storico/archeologico e topografico, individuate a completamento della V.P.I.A. nell'ambito della proposta di realizzazione di un Parco Eolico denominato "Phobos" composto da 7 aereogeneratori, ricadente nei Comuni di Castel Giorgio (TR) ed Orvieto (TR), tutti nella provincia di Terni, per un areale di circa 42 ettari attorno agli aerogeneratori.

L'analisi preliminare (*scoping*) permette di definire il quadro conoscitivo in merito al contesto culturale delle aree interessate dal progetto per individuare quelle maggiormente idonee alla realizzabilità di un'opera. La successiva fase prodromica ha consentito di censire le aree e i siti di interesse archeologico mediante redazione di Carte del Potenziale Archeologico. Queste, quale esito conclusivo dell'incrocio valutativo derivante dalla ricerca bibliografica, d'archivio e dei risultati del *survey* autoptico sui terreni, hanno portato all'attivazione della procedura di verifica preventiva con la richiesta da parte della Soprintendenza territorialmente competente di elaborare "un piano di indagini che preveda l'esecuzione di sondaggi e/o trincee finalizzati a mettere in evidenza le eventuali interferenze delle opere di progetto con le testimonianze archeologiche".

Scopo della relazione in oggetto è l'indicazione dei tipi di saggio archeologico e dei criteri generali della loro distribuzione territoriale a valle dell'analisi di dettaglio delle

¹ Redatto dalla Scrivente, dott.ssa Ileana Contino, Archeologa di I Fascia, iscritta con il numero 3563 all'elenco MIC per gli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica basandosi sui dati deducibili dalla V.P.I.A. redatta dal Dott. Archeologo S. Muratore.

caratteristiche topografiche dei luoghi e della prossimità a zone sensibili limitrofe ad alcune aree dell'impianto.

La V.P.I.A. aveva analizzato l'area di progetto attraverso una serie di indagini:

- a) *Inquadramento territoriale e caratteristiche generali dell'opera in progetto*, ossia la localizzazione del sito oggetto di studio attraverso le coordinate, la cartografia e i dati catastali nel primo caso, nel secondo la tipologia e le specifiche tecniche delle attività in programma per valutare se e dove saranno previsti interventi di scavo e fino a quale quota.
- b) *Analisi geologica e geomorfologica*, cioè l'insieme dei dati ricavabili dagli studi geologici, da eventuali carotaggi o da indagini geofisiche e geognostiche che aiutino a comprendere l'aspetto geomorfologico dell'area e le caratteristiche pedologiche registrate dai tecnici Geologi. L'importanza di studi di siffatta natura va in allineamento con le dinamiche di antropizzazione di un sito in antico e, allo stato attuale, serve ad associarsi al valore di una corretta lettura dei fenomeni di dilavamento o erosione che possano avere coinvolto eventuali emergenze archeologiche sepolte.
- c) *Ricerca bibliografica e di archivio*, dunque i risultati della consultazione del materiale edito sull'area in esame, quello presente negli archivi della Soprintendenza (dati inediti frutto di precedenti interventi di *survey* o di campagne di indagine archeologica scientifica effettuati sull'area di intervento), consultazione di carte tematiche della Soprintendenza, del SITR, della cartografia storica, delle informazioni deducibili dalla toponomastica, delle notizie sulla viabilità.
- d) *Survey sull'area di intervento*, ossia la serie di tecniche e di applicazioni necessarie all'individuazione di testimonianze archeologiche che hanno lasciato sul terreno tracce più o meno consistenti.
- e) *Analisi Foto-interpretativa*, cioè l'insieme delle procedure indirette che permettono di leggere eventuali tracce o anomalie presenti sul terreno e ricavabili dall'esame della fotografia aerea e dalle immagini satellitari.

Le informazioni raccolte avevano permesso di valutare il **Potenziale Archeologico**, strumento risolutivo per la rilevazione di interferenze tra l'opera in progetto e le preesistenze archeologiche.

La V.P.I.A. era stata presentata nel Luglio del 2021. Il presente Piano delle Indagini Archeologiche tiene conto delle integrazioni richieste dal MIC e dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria con nota prot. 14108/05. 08.2021 -

Classifica 34.07.25 segnalando la presenza di n. 18 aree di interesse archeologico di seguito elencate anche se non sottoposte a specifiche disposizioni di tutela, alle quali si aggiunge una breve descrizione.

1. **Strada vicinale della Selciatella:** il tracciato ora dismesso, proveniente da Poggio Pocatrabbio e passante per le località Rastrellino, Piana Saici, Podere Medori e Pratostaffa, corrisponde con sicurezza alla già ricordata Via Traiana Nova romana. Estesi resti del lastricato stradale erano visibili in passato (E. MARTINORI, *La via Cassia e le sue derivazioni*, Roma 1930, p. 89; W. HARRIS, *The Via Cassia and Via Traiano Nova between Bolsena and Chiusi*, in *BSR* 33, 1965, p. 19) allo stato attuale si conservano alcuni poligoni di selce subito a nord dell'incrocio con la Strada vicinale Poggio del Torrione - Casa Perazza e più a nord all'altezza di Podere Poggio Miglio, in prossimità del previsto generatore WTG.01;

Descrizione: corrispondente alla Via Traiana Nova, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 300 a Ovest del WTG.01;

2. **loc. Casa Bruciata:** area funeraria con sepolture di epoca romana;

Descrizione: necropoli di età romana, sito già presentato nello studio del luglio 2021, circa 650 m a Nord Est dal WTG.01;

3. **loc. Fattoraccio:** ricca necropoli etrusca scavata tra il 1865 ed il 1890, con oltre una ventina di tombe a camera disposte lungo un asse stradale antico, non più rintracciabile sul terreno (Bruschetti, P., 1999, *Castel Giorgio. Il territorio dell'Alfina tra Orvieto e Bolsena*, Ponte San Giovanni; Bruschetti, P., 2003, "Il territorio in epoca etrusca", in G. M. Della Fina (a cura di), *Storia di Orvieto. I – Antichità*, Orvieto, 2003.

Descrizione: necropoli etrusca, sito già presentato nello studio del luglio 2021, circa 400 m ad Est di WTG.02;

4. **loc. Monte Panaro:** area funeraria etrusca indiziata da scavi clandestini anche recenti, probabilmente corrispondente a una necropoli scavata tra il 1912 e il 1927 e nota da documenti d'archivio;

Descrizione: necropoli etrusca, sito già presentato nello studio del luglio 2021, circa 600 m a Sud Est di WTG.05;

5. **Strada vicinale della Colonna**, passante per le loc. Monte Panaro e Lauscello al confine tra i Comuni di Castel Giorgio e Orvieto: si tratta di un tracciato stradale antico, molto probabilmente da identificare con la Via Cassia romana (A. Mosca, *Via Cassia. Un sistema stradale romano tra Roma e Firenze*, Firenze 2002, p. 128);

Descrizione: corrispondente alla Via Cassia, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 650 m a Nord Ovest di WTG.04;

6. **loc. Poggio della Guardiola:** ricca tomba a camera etrusca rinvenuta nel 1911 (B. KŁAKOWICZ, *Il Museo Civico Archeologico di Orvieto*, pp. 50-52, con bibl. prec.);

Descrizione: tomba a camera etrusca, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 550 m a Nord Est di WTG.06;

7. **Castello di Montalfina:** area funeraria con tombe di epoca etrusca;

Descrizione: necropoli etrusca, sito già presentato nello studio del luglio 2021, circa 2.670 m ad Ovest di WTG.01;

8. **loc. Podere Vallaccia:** area di spargimento di frammenti ceramici riferibile a un insediamento di epoca romana;

Descrizione: area di dispersione di materiale romano, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 1.800 m ad Ovest di WTG.01;

9. **loc. Podere La Lupa:** area funeraria con tombe di epoca etrusca;

Descrizione: necropoli etrusca, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 2.000 m a Ovest di WTG.01;

10. **loc. Montuolo:** area funeraria con tombe di epoca etrusca, materiali di spoglio conservati nelle murature del castello, dichiarati di interesse culturale particolarmente importante con D.D.R. 11.07.2013;

Descrizione: necropoli etrusca, sito già presentato nello studio del luglio 2021, circa 1.000 m ad Ovest di WTG.01;

11. **loc. Poggio Torrone:** insediamento antico ed area ad uso funerario;

Descrizione: necropoli etrusca, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 1.100 m ad Ovest di WTG.01;

12. **loc. Podere Medori e Pratostaffa:** altre tracce relative al percorso della Via Traiana Nova;

Descrizione: tracce della Via Traiana Nova, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 1.700 m a Nord di WTG.01;

13. **loc. Casa Perazza:** necropoli etrusca di età recente oggetto di scavi nel corso dell'Ottocento, urna cineraria con decorazione a rilievo inserita nella muratura di una casa (BRUSCHETTI, cit., p. 36);

Descrizione: necropoli etrusca, sito già presentato nello studio del luglio 2021, circa 2.200 m a Nord Est di WTG.01;

14. **loc. Poggio di Biagio:** area funeraria con tomba etrusca;

Descrizione: necropoli etrusca, non localizzato;

15. **loc. Fosso della Vena:** area di spargimento di frammenti ceramici;

Descrizione: area di frammenti ceramici, non localizzato;

16. **loc. Podere Molare I:** area di spargimento di frammenti ceramici riferibile ad un insediamento rustico di epoca romana, forse collegato con il tracciato della Via Traiana Nova (BRUSCHETTI, cit., p. 28);

Descrizione: area di frammenti di età romana, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 3.000 m a Nord di WTG.01;

- 17. loc. S. Maria della Guardia:** ricca sepoltura etrusca scoperta nel 1910, cunicolo idraulico di probabile epoca etrusca (BRUSCHETTI, cit., p. 29, con bibl. prec.);
Descrizione: sepoltura etrusca, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa 4.500 m da WTG.01;
- 18. loc. Citerno:** insediamento etrusco indiziato sulla base di scavi ottocenteschi
Descrizione: insediamento etrusco, sito non sottoposto a disposizioni di tutela ma segnalato da Soprintendenza, circa a 4.500 m di WTG.01.

Di seguito (TAVOLA 1- CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO) sono elencati i siti presenti nell'ambito dell'areale studiato (il numero è relativo all'indicazione nella carta allegata, mentre il numero tra parentesi si riferisce al sito come individuato dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria nella nota prot. 14108/05.08.2021 - Classifica 34.07.25):

1. Cannicella - Necropoli Etrusca;
2. Morone - Necropoli Etrusca;
3. Lauscello - Necropoli Etrusca;
4. Corno di Bardano - Necropoli Etrusca;
5. Casa Bruciata - Necropoli Etrusca (2);
6. Casa Perazza - Necropoli Etrusca (13);
7. Caldane - Necropoli;
8. Cornale - Tomba Etrusca;
9. Tenuta Citerno - Tomba etrusca (18);
10. Ponte di Tavole - Tomba a camera Etrusca;
11. Campo della Fiera;
12. Castello di Montalfina – Necropoli etrusca (7)
13. Porto romano di Pagliano;
14. Castello Montuolo - Necropoli Etrusca (10);
15. Fattoraccio - Necropoli Etrusca (3);
16. Monte Landro – Santuario Etrusco
17. Rentica I e II – insediamento di età romana
18. Barano – Necropoli Etrusca;
19. Barano – Necropoli Etrusca;
20. Giardino-Mercatello - Insediamento romano;
21. Fosso della Carogna – Insediamento;
22. Monte Segnale, Pian Castagneto, Turona – Necropoli, insediamento;
23. Poggio Vietena- Necropoli etrusca;
24. Tracciato della Via Traiana Nova (1);

25. Tracciato della Via Traiana Nova;
26. Tracciato della Via Traiana Nova;
27. Strada vicinale della Selciatella – Tracciato della Via Traiana Nova (1);
28. Monte Panaro – Necropoli etrusca (4);
29. Strada vicinale della Colonna – Via Cassia romana (5);
30. Poggio della Guardiola – Tomba a camera etrusca (6);
31. Podere Vallaccia – Area di frammenti di età romana (8);
32. Podere La Lupa – Necropoli etrusca (9);
33. Poggio del Torrione - Insediamento e necropoli etrusca (11);
34. Pratostaffa - Tracciato della Via Traiana Nova (12);
35. Podere Molare I - Area di frammenti di età romana (16);
36. S.M. della Guardia - Tomba etrusca (17).
37. Podere Molare I - Area di frammenti di età romana
38. Casa Acquaviva - Tracciato della Via Traiana Nova;
39. Poderi Alfina e Fanello – Asse viario romano;
40. Fosso della Vena – Area di frammenti fittili;
41. Campo della Signora – Area di frammenti fittili;
42. Poggio di Biagio – Tomba etrusca;
43. Casa Pisana – Necropoli etrusca;
44. Torre San Severo - Tomba etrusca;
45. Torre S. Severo, Poggio Carrara e Montacchione - Insediamento d'altura fortificato;
46. Villa Nuova - Insediamento d'altura fortificato;
47. Canonica – Tomba romana isolata;
48. Ripadelci o Ripa Delce - Tomba etrusca isolata;
49. San Quirico - Area di frammenti fittili di età romana.

2. IL PIANO DELLE INDAGINI PRELIMINARI

Il seguente piano di indagini si propone di esplorare l'area tenendo conto di quanto circostanziato in premessa. La scelta metodologica della procedura da seguire, trincee e Saggi Archeologici Stratigrafici, e il posizionamento delle aree si fonda sulla valutazione di quanto dedotto dalla V.P.I.A. e di quanto puntualizzato dalla Soprintendenza territorialmente competente.

Più esattamente, valutata la specifica composizione dei terreni da indagare (rilevabile dalla relazione geologica e dall'analisi geomorfologica) e, soprattutto, la tipologia degli indicatori archeologici segnalati per le aree sensibili d'impianto, la progettazione delle indagini seguirà la metodologia sopra indicata delle trincee e dei saggi stratigrafici. Qualora la Soprintendenza lo ritenesse utile e/o necessario, le attività di scavo di seguito proposte e visualizzate negli elaborati allegati potranno essere precedute, affiancate e/o sostituite da indagini non invasive indirette (prospezioni geofisiche).

Le indagini dirette, considerata la loro intrinseca natura “distruttiva”, saranno limitate all'accertamento delle caratteristiche, estensione e rilevanza delle testimonianze eventualmente messe in luce.

Lo **Scavo per Trincea** viene utilizzato per individuare e accertare la presenza di evidenze su vari livelli in un sito archeologico. La scelta è generalmente determinata dalla tipologia di evidenze che strumenti preliminari come la fotografia aerea permettono di individuare sul piano di intervento. Nel caso in esame, lo scavo di trincea rappresenterebbe la metodologia di indagine stratigrafica migliore per le aree con estensione longitudinale (tratti del cavidotto) a rischio.

I Saggi Archeologici Stratigrafici (S.A.S.) costituiscono la modalità maggiormente adottata per le indagini preventive, affiancata dallo scavo in trincea e, in alcuni casi, da quello in estensione. Le dimensioni e le caratteristiche possono dipendere dall'orografia dei terreni e dalla potenza degli interri che, normalmente, vengono indagati o fino al raggiungimento dello strato naturale o, in alternativa, fino a quota ritenuta sufficientemente esaustiva in rapporto alla tipologia e alla profondità delle lavorazioni previste in progetto. Sia le dimensioni di partenza del saggio che della trincea possono essere allargate nel caso in cui emergessero resti rilevanti per una migliore comprensione degli stessi. Gli interri hanno in genere una maggiore potenza in zone vallive o spessori estremamente variabili in aree caratterizzate da forte gibbosità della morfologia originaria. Per tale ragione, a titolo estimativo, si presume un valore medio della profondità da raggiungere di **m -1,50/-2,00**

max che può considerarsi misura sufficiente a garantire sia la sicurezza dell'archeologo all'interno dell'area di indagine, sia la visibilità della stratigrafia.

Le dimensioni e le caratteristiche dei saggi e/o delle trincee possono dipendere dall'orografia dei terreni e dalla potenza degli interri che, normalmente, vengono indagati o fino al raggiungimento dello strato naturale o, in alternativa, fino a quota ritenuta sufficientemente esaustiva in rapporto alla tipologia e alla profondità delle lavorazioni previste in progetto. Sia le dimensioni di partenza del saggio che della trincea possono essere allargate nel caso in cui emergessero resti rilevanti per una migliore comprensione degli stessi. Gli interri hanno in genere una maggiore potenza in zone vallive o spessori estremamente variabili in aree caratterizzate da forte gibbosità della morfologia originaria. Per tale ragione, a titolo estimativo, si presume un valore medio della profondità da raggiungere di **m -1,50/-2,00 max** che può considerarsi misura sufficiente a garantire sia la sicurezza dell'archeologo all'interno dell'area di indagine, sia la visibilità della stratigrafia. La dimensione dei Saggi sarà di m 5x5, le trincee di m 20x20. Resta inteso che, in caso di esito positivo, oltre all'attivazione delle procedure previste dalla normativa, si provvederà a potenziare il numero di saggi nella zona limitrofa agli eventuali rinvenimenti considerato che la consistenza e la complessità delle condizioni stratigrafiche non sono riconducibili a situazioni di standardizzazione sempre valide.

Il numero complessivo di S.A.S. (o Trincee) è 50 come indicato nell'Allegato 1 - UBICAZIONE DEL PIANO DEI SAS/TRINCEE su ortofoto (1-4).

Si allega altresì la TAVOLA 1- CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO, come precedentemente indicato.

In generale, come anticipato, la localizzazione dei vari interventi è da considerarsi indicativa e potrà essere suscettibile di spostamenti e traslazioni dopo una migliore definizione delle caratteristiche del sito da valutare prima di effettuare il posizionamento dei saggi.

In particolare, il progetto prevede l'esecuzione di scavi fino alla quota di m 1,50 o a quella a partire dalla quale si intercetta lo strato antropicamente sterile o, in ultimo, quella in cui l'evidenza archeologica eventualmente messa in luce si ritenga esaustivamente indagata. Lo scopo è, infatti, raggiungere il substrato naturale o le eventuali preesistenze archeologiche da sottoporre successivamente alle valutazioni della Soprintendenza competente.

Le indagini archeologiche (dopo la rimozione della vegetazione di superficie) verranno eseguite con metodo stratigrafico, distinguendo la modalità di scavo in "meccanico", "e manuale stratigrafico".

La scelta dell'opportuno metodo di indagine varierà in base alle necessità riconosciute caso per caso e in base al livello di complessità e interesse archeologico che si presenterà nel corso delle indagini, sulla base delle indicazioni impartite dalla Soprintendenza.

TABELLA 1:

- 1) Per lo **scavo a macchina relativo all'asportazione del livello di humus fino all'individuazione del substrato archeologicamente sterile** (dunque in terreni con suoli a basso potenziale di antropizzazione) si prevede l'utilizzo di un escavatore di idoneo quintalaggio, munito di benna a lama piatta.

Mezzo	Larghezza benna	Spessori stratigrafici minimi riconoscibili	Unità operativa tipo
Escavatore 110 q	80 cm (senza denti)	40 cm	Escavatore 1 archeologo

In questo caso, lo scavo potrà essere eseguito da mezzi meccanici di dimensioni medio-grandi con assistenza di un archeologo per eventuale ripulitura delle interfacce e delle sezioni.

Voce di costo	Prezzo Unitario	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all'esecuzione dei saggi	€ 180	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all'elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di I Fascia per attività di documentazione grafica e redazione relazione iniziale e conclusiva dei lavori	€ 250 <i>die</i>	Fino al completamento della documentazione	/

TABELLA 2

2) Per lo **scavo a macchina in presenza di strati antropizzati di bassa e media complessità** si prevede l'utilizzo di un escavatore di quintalaggio minore, munito di benna a lama piatta.

Mezzo	Larghezza benna	Spessori stratigrafici minimi riconoscibili	Unità operativa tipo
Escavatore 50 q	60 cm (senza denti)	40 cm	Escavatore 1 archeologo

In questo caso, lo scavo dovrà essere eseguito da un mezzo meccanico di piccola dimensione con assistenza di due archeologi per la ripulitura accurata delle interfacce e delle sezioni.

Voce di costo	Prezzo Unitario	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all'esecuzione delle lavorazioni e interventi specifici	€ 200	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all'elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di II Fascia per assistenza all'Archeologo Senior nelle attività di sorveglianza all'esecuzione delle lavorazioni e trattamento reperti mobili	€ 120	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all'elaborazione della relativa documentazione	/

TABELLA 3

3) Per **scavo stratigrafico manuale**, si intende l'attività di scavo in terreno archeologico, in presenza di sovrapposizione di antichi livelli, lavoro da eseguirsi con particolare attenzione con piccoli attrezzi, cazzuole, pennello e secchio compreso il recupero di materiali archeologici fragili e/o di varie dimensioni (ad esempio, frammenti ceramici, carboni, materiale osteologico, materiale paleobotanico e sedimentologico) ivi compresa, ove richiesta dalla Direzione Scientifica, la setacciatura e la flottazione delle terre di scavo, una prima pulizia dei reperti, il deposito e la sistemazione dei medesimi in cassette e sacchetti di plastica trasparente di varie dimensioni.

Mezzo	Unità operativa tipo		
Presente ma non attivo	Escavatore 1 operaio a terra 1 archeologo di I Fascia 1 archeologo di II Fascia		
Voce di costo	Prezzo Unitario	Giorni presunti	Importo complessivo
Archeologo di I Fascia per attività di sorveglianza all'esecuzione delle lavorazioni e interventi specifici	€ 300	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all'elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di II Fascia per assistenza all'Archeologo Senior nelle attività di sorveglianza all'esecuzione delle lavorazioni e trattamento reperti mobili	€ 120	Fino alla messa in luce e alla definizione del contesto di rinvenimento e all'elaborazione della relativa documentazione	/
Archeologo di I Fascia con competenze di Archeologo Rilevatore	€ 180	Fino all'elaborazione della documentazione	/

per le attività di documentazione grafica, rilievo tecnico delle evidenze archeologiche eventualmente messe in luce			
Antropologo in caso di rinvenimento di sepolture e contesti archeologici in cui siano presenti reperti osteologici	€ 180	Fino all'elaborazione della documentazione	/

Le indagini preliminari, quindi, si incasellano in una delle tre realtà di seguito indicate ed espresse nelle tabelle appena presentate:

- Saggi o Trincee a Esito Negativo

Qualora l'analisi archeologica abbia accertato la presenza di una stratigrafia priva di elementi di interesse archeologico, l'Archeologo di I Fascia presente alle attività di scavo procederà a redigere la documentazione di base, essenzialmente schedografica e fotografica, e ad autorizzare la ricopertura del saggio.

- Saggi o Trincee a Esito Positivo. Contesti archeologici di limitata entità

Per "contesto archeologico di limitata entità" si intende un elemento o un deposito archeologico perimetrabile all'interno del saggio oppure un elemento di maggiori dimensioni ma privo di elementi strutturali (paleosuolo, canale irriguo o di drenaggio).

Esempi del genere sono rappresentati da piani di calpestio o paleosuperficie scarsamente antropizzati (lembi o piani residuali), senza elementi strutturati; canalizzazione in nuda terra; tomba isolata; fossa isolata con riempimenti poco o per nulla antropizzati; buca di palo isolata; qualsiasi altro elemento possa ritenersi a rischio sotto l'aspetto della tutela archeologica se non indagato esaustivamente e prontamente al momento dell'esecuzione del saggio.

In tutti questi casi si procederà allo scavo integrale del contesto rinvenuto in modalità stratigrafica con l'ausilio, laddove consentito dalle evidenze valutate dall'Archeologo, di un mezzo meccanico di piccola portata (rimozione dei riempimenti, riporti e piani di calpestio molto estesi a bassa antropizzazione) e successivo intervento stratigrafico manuale.

- Saggi o Trincee a Esito Positivo: Siti Archeologici

Per “sito archeologico” si intende un contesto archeologico con elementi strutturati la cui estensione, consistenza e complessità non siano esaustivamente indagabili mediante saggi. È il caso delle strutture murarie e/o pavimentali che indicano la presenza di un edificio, una o più tombe che indicano la presenza di un’area di necropoli, lastricati e acciottolati che indicano un tracciato stradale antico. In tutte queste eventuali aree, l’archeologo procederà alla pulizia manuale o a limitati scavi stratigrafici manuali per definire volume entità e consistenza stratigrafica del sito. Una volta documentati e georeferenziati per le parti visibili, ci si confronterà con la Soprintendenza territorialmente competente per decidere in quale fase debbano essere indagati in estensione. Generalmente l’indagine esaustiva viene definita in fase di progettazione esecutiva in uno specifico “Progetto di Scavo Archeologico, II Fase dell’Archeologia Preventiva”, a carico della Stazione Appaltante e redatto da soggetto abilitato ai sensi del D. Lgs. 50/2016, art. 25, comma 2 e del D.M. MiC 244/2019, secondo le modalità indicate dalla Circolare 1/2016 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (DG-ABAP) del MiC.

Una volta stabiliti i perimetri delle aree di scavo, tramite la planimetria di progetto, si procederà al loro posizionamento sul terreno. Le aree saranno individuate sul campo con picchetti quotati. In tutti i casi, il terreno di risulta sarà accantonato a bordo scavo, a opportuna distanza da quest’ultimo nel rispetto della normativa di sicurezza vigente.

Il rinterro dei saggi avverrà a seguito di specifica autorizzazione della Soprintendenza; in caso di rinvenimento di strutture e/o livelli archeologici, la Soprintendenza darà indicazioni sulle modalità da adottare per l’eventuale rinterro (posa in opera di strato di inerte, Tessuto-Non-Tessuto o altro).

In sintesi, dall’allestimento del cantiere al ripristino del terreno, le attività relative alla realizzazione dei saggi prevedono:

- 1. tracciamento** e posizionamento delle superfici di scavo;
- 2. esecuzione** dello scavo effettuato sotto costante assistenza di un archeologo di comprovata esperienza che dirige l’escavazione direttamente, verificando la natura e la composizione stratigrafica, fino al raggiungimento di un livello archeologicamente sterile (substrato) o antropizzato, e, se necessario, con la presenza di archeologi di supporto. Si interverrà mediante progressivi abbassamenti di quota coerenti con la stratigrafia messa in luce e secondo le indicazioni fornite dall’Archeologo;
- 3. in assenza di rinvenimenti**, pulizia del fondo saggio e relativa documentazione fotografica;

4. **in caso di rinvenimenti** archeologici, pulizia e individuazione delle Unità Stratigrafiche, con relativa documentazione scritta, schedografica, fotografica e grafica secondo le modalità richieste dalla Soprintendenza competente. Qualora durante l'esecuzione del saggio la stratigrafia si dimostrasse in modo inequivocabile archeologicamente "sterile" prima del raggiungimento della profondità stimata di 2,00 m max, il saggio potrà essere interrotto previa comunicazione alla Soprintendenza territorialmente competente. Nel caso, invece, dovessero essere individuati elementi archeologici significativi, ferme restando le tempestive comunicazioni alla DS (art. 90 D.lgs. 42/2004), alla DL e/o al Committente, la competente Soprintendenza può disporre ampliamenti e/o approfondimenti per definire la natura, l'estensione e la potenza del deposito intercettato in accordo con la DL.
5. **rinterro** del saggio, dopo le opportune procedure di documentazione, secondo i tempi e le modalità indicate dalla Soprintendenza competente;
6. **incassamento e trasporto** degli eventuali reperti rinvenuti, presso la sede indicata dalla competente Soprintendenza.
7. **Elaborazione della documentazione scientifica** secondo le specifiche disposizioni della competente Soprintendenza, anche nel caso di esito archeologicamente negativo, a carico dell'operatore archeologo specializzato, eventualmente con l'ausilio di un topografo o archeologo/disegnatore.

La Committenza si impegnerà a prevedere, nel quadro economico, una somma coerente con la complessità dell'intervento e non inferiore al 20% di quanto complessivamente stanziato per l'espletamento della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico riservata alla redazione della documentazione delle indagini, prima schedatura dei materiali e studio degli stessi, pubblicazione dei risultati in forma preliminare.

Di seguito si riportano i contenuti minimi della Relazione Archeologica:

- a) Descrizione della stratigrafia riscontrata per ciascun saggio/trincee eseguito e degli esiti;
- b) giornale di lavoro;
- c) planimetria con i posizionamenti delle indagini, ed eventuali emergenze archeologiche, sovrapposta al progetto (rilievo topografico);
- d) documentazione grafica delle sezioni mediante colonna stratigrafica **solo ed esclusivamente nel caso in cui saranno intercettate successioni stratigrafiche di interesse archeologico**;
- e) documentazione fotografica per ogni saggio sufficiente a testimoniare gli esiti delle indagini (riferimenti metrici inclusi).

In caso di rinvenimenti archeologici, oltre al recupero e al trattamento dei reperti e/o protezione delle strutture individuate, la documentazione scientifica deve includere anche tutti gli altri standard previsti dalla competente Soprintendenza e dalla normativa vigente. Gli elaborati grafici allegati saranno redatti alla scala opportuna in formato stampabile (.pdf) e sovrapposti al progetto.

Le attività sopra descritte sono indicative e saranno concordate con la Soprintendenza e la Ditta esecutrice durante la riunione preliminare all'avvio delle indagini archeologiche. Durante la medesima saranno altresì concordati i tempi e i contenuti della documentazione scientifica.

L'archeologo professionista incaricato del coordinamento delle indagini archeologiche, in qualità di Responsabile di Cantiere, riceverà le direttive scientifiche dal Funzionario Direttivo Archeologo responsabile scientifico delle indagini preliminari della Soprintendenza competente e le trasmetterà al committente.

Tutti i reperti eventualmente rinvenuti nei singoli saggi di scavo saranno trasportati dal soggetto esecutore delle indagini presso la sede individuata dalla Soprintendenza territorialmente competente. Le attività di incassamento e trattamento preliminare dei reperti saranno svolte dall'archeologo responsabile o dalle altre figure di professionisti di supporto presenti in cantiere. Le modalità di pre-classificazione saranno definite dal Funzionario Direttivo Archeologo responsabile scientifico delle indagini preliminari.

NOTA DELLA SCRIVENTE

La presente relazione è stata consapevolmente redatta secondo gli standard precedenti a quanto indicato nel DPCM 14/02/2022. La scrivente ha ricevuto incarico dalla Committenza, subentrando al collega Archeologo redattore della V.P.I.A., a ridosso del termine ultimo (12/09/2022) di presentazione delle integrazioni chieste dal MIC. Fatta tempestiva richiesta del codice univoco professionisti per la redazione del MOPR, lo stesso è stato ottenuto in data odierna, 12/09/2022.

Per tale ragione, si è redatto il Piano delle Indagini Archeologiche in modalità tradizionale. Lo stesso dicasi per le TAVOLA 1 CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO (redatta quanto più compatibilmente possibile con gli elaborati in stampa del MOPR) con gli allegati di dettaglio dei settori puntuali di proposta di ubicazione dei S.A.S./Trincee (ALLEGATO 1- 1/4).

Si resta a disposizione, qualora necessario, per il successivo caricamento del Progetto secondo gli standard del DPCM sopra menzionato e per modifiche/allineamenti tra quanto presentato e quanto eventualmente richiesto dalla Soprintendenza territorialmente competente.

Catania, 12/09/2022

Ileana Contino

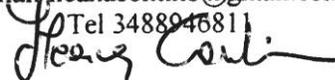
Archeologa

Via O. Scammacca, 16 - 95127 Catania

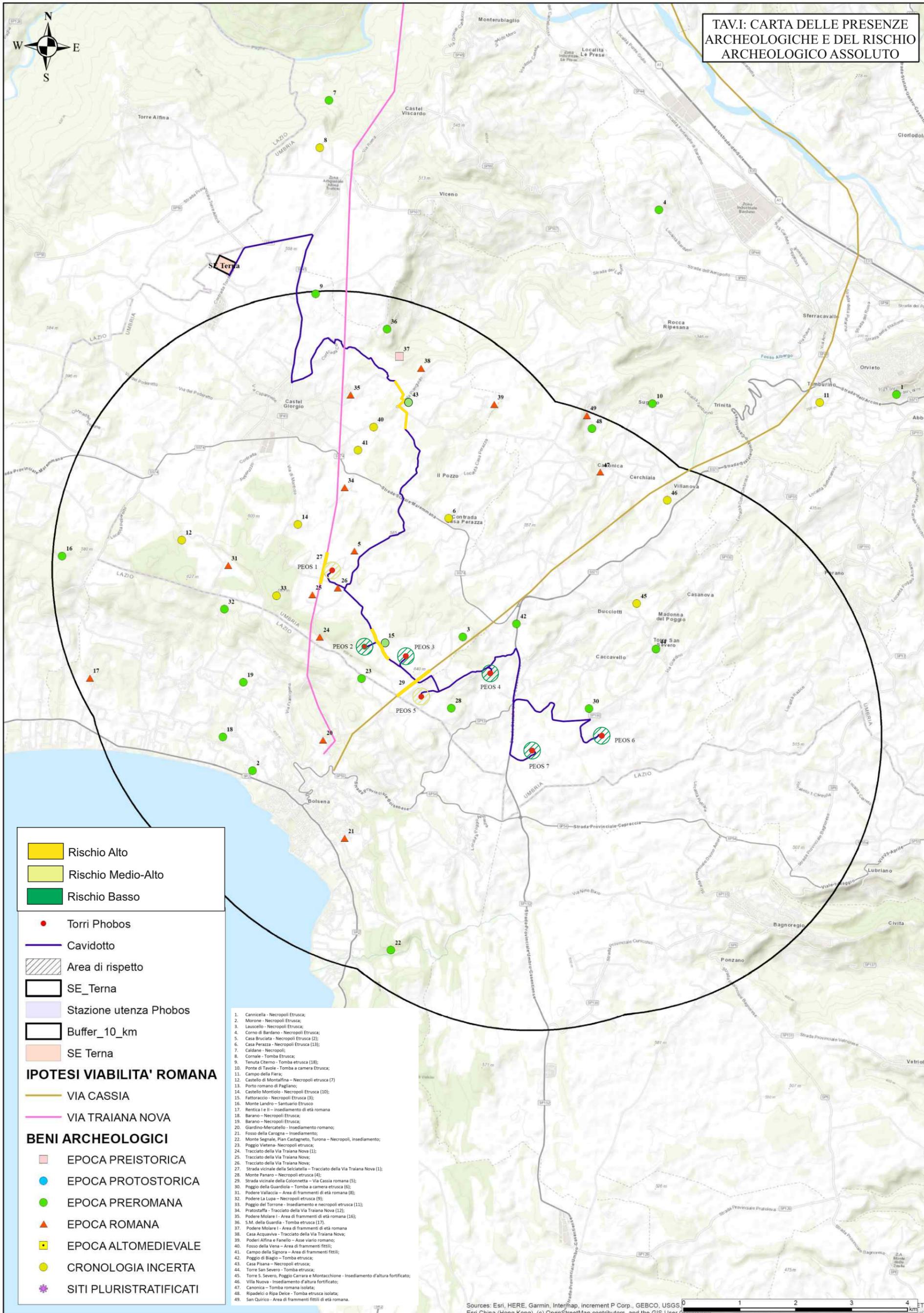
P. Iva 01129040869

Email: ileanacontino@gmail.com

Tel 3488946811



TAVI: CARTA DELLE PRESENZE ARCHEOLOGICHE E DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO ASSOLUTO



Rischio Alto
Rischio Medio-Alto
Rischio Basso

● Torri Phobos
 — Cavidotto
 ▨ Area di rispetto
 □ SE_Terna
 □ Stazione utenza Phobos
 □ Buffer_10_km
 □ SE Terna

IPOTESI VIABILITA' ROMANA

— VIA CASSIA
 — VIA TRAIANA NOVA

BENI ARCHEOLOGICI

□ EPOCA PREISTORICA
 ● EPOCA PROTOSTORICA
 ● EPOCA PREROMANA
 ▲ EPOCA ROMANA
 □ EPOCA ALTOMEDIEVALE
 ● CRONOLOGIA INCERTA
 * SITI PLURISTRATIFICATI

1. Cannicella - Necropoli Etrusca;
2. Morone - Necropoli Etrusca;
3. Lausello - Necropoli Etrusca;
4. Corno di Bardano - Necropoli Etrusca;
5. Casa Bruciata - Necropoli Etrusca (2);
6. Casa Perazza - Necropoli Etrusca (13);
7. Callane - Necropoli;
8. Cornale - Tomba Etrusca;
9. Tenuta Citerno - Tomba etrusca (18);
10. Ponte di Tavole - Tomba a camera Etrusca;
11. Campo della Fiera;
12. Castello di Montallina - Necropoli etrusca (7)
13. Porto romano di Pagliano;
14. Castello Montoli - Necropoli Etrusca (10);
15. Fattoraccio - Necropoli Etrusca (3);
16. Monte Landro - Santuario Etrusco
17. Reticca I e II - insediamento di età romana
18. Barano - Necropoli Etrusca;
19. Barano - Necropoli Etrusca;
20. Giardino-Mercatello - Insediamento romano;
21. Fosso della Carogna - Insediamento;
22. Monte Segnale, Pian Castagneto, Turona - Necropoli, insediamento;
23. Poggio Vitena - Necropoli etrusca;
24. Tracciato della Via Traiana Nova (1);
25. Tracciato della Via Traiana Nova;
26. Tracciato della Via Traiana Nova;
27. Strada vicinale della Selciatella - Tracciato della Via Traiana Nova (1);
28. Monte Panaro - Necropoli etrusca (4);
29. Strada vicinale della Colonneta - Via Cassia etrusca (5);
30. Poggio della Guardiola - Tomba a camera etrusca (6);
31. Podere Vallaccia - Area di frammenti di età romana (8);
32. Podere La Lupa - Necropoli etrusca (9);
33. Poggio del Torrione - Insediamento e necropoli etrusca (11);
34. Pratostaffa - Tracciato della Via Traiana Nova (12);
35. Podere Molare I - Area di frammenti di età romana (16);
36. S.M. della Guardia - Tomba etrusca (17);
37. Podere Molare I - Area di frammenti di età romana
38. Casa Acquaviva - Tracciato della Via Traiana Nova;
39. Poderi Alfina e Fanello - Asse viario romano;
40. Fosso della Vena - Area di frammenti fittili;
41. Campo della Signora - Area di frammenti fittili;
42. Poggio di Biagio - Tomba etrusca;
43. Casa Pisana - Necropoli etrusca;
44. Torre San Severo - Tomba etrusca;
45. Torre S. Severo, Poggio Canara e Montacchione - Insediamento d'altura fortificato;
46. Villa Nuova - Insediamento d'altura fortificato;
47. Canonica - Tomba romana isolata;
48. Ripadello o Ripa Deice - Tomba etrusca isolata;
49. San Quirico - Area di frammenti fittili di età romana.

ALLEGATO 1

FOTO AEREA CON L'UBICAZIONE DEI SAGGI ARCHEOLOGICI 1/4



FOTO AEREA CON L'UBICAZIONE DEI SAGGI ARCHEOLOGICI 2/4



FOTO AEREA CON L'UBICAZIONE DEI SAGGI ARCHEOLOGICI 3/4



FOTO AEREA CON L'UBICAZIONE DEI SAGGI ARCHEOLOGICI 4/4

